EUGENIO BOEGAN

CAVITÀ NATURALI DI OPACCHIASELLA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO NAZIONALE
TRIESTE1939-XVII

EUGENIO BOEGAN

CAVITÀ NATURALI DI OPACCHIASELLA

Stabilimento Tipografico Nazionale - Trieste 1939-XVII

Quell'estremo altipiano carsico occidentale che confina a Sagrado con il fiume Isonzo e che a settentrione viene limitato dal Vipacco sino a Montespino raggiunge, verso oriente, il torrente Branizza con la grossa borgata di Rifembergo e, più sotto, Comeno, Dol Grande e Samatorza; infine trova, a meriggio, la costa marina, le foci del Timavo e Monfalcone. Tale area misura circa 265 chilometri quadrati; qui si svolsero, durante la grande guerra, i più vasti combattimenti e le più tremende offensive italiane contro l'impero austro-ungarico.

Le cavità naturali nella zona sopraccennata sono ben 323, in gran parte sfruttate durante la guerra, perchè costituivano per chi le possedeva un vantaggio non indifferente. Servirono di osservatori, di dormitori, di ricoveri, di ospedali, di depositi di materiale bellico e il tutto ben provvisto per l'areazione, illuminazione elettrica, telefoni, ecc.

Subito dopo la redenzione l'attività e le ricerche speleologiche della Sezione di Trieste del C.A.I. furono intensissime e già nel 1920, nelle «*Alpi Giulie*», si descrivono 64 nuove cavità sotterranee prima di allora ignote. (1)

Successivamente S. E. il Generale Italo Gariboldi descrive parecchie cavità carsiche sfruttate dalla guerra ne «*Le Vie d'Italia*», corredate da ricche illustrazioni e piani topografici. (2)

Più tardi ,nel 1926, nel volume «*Duemila Grotte*», S. E. il Gen. Italo Gariboldi stesso, in un capitolo speciale, pubblica «*Le Grotte di Guerra*» con una serie di appunti ed impressioni sulle applicazioni belliche fatte nelle grotte del Carso.

Delle cavità naturali della zona in questione moltissime vennero già illustrate nelle varie opere speleologiche, ma ancora di

---

(1) Grotte della Guerra — *Alpi Giulie*, Trieste, Anno XXII, N.ri 5-6, Settembre-Dicembre, 1920.

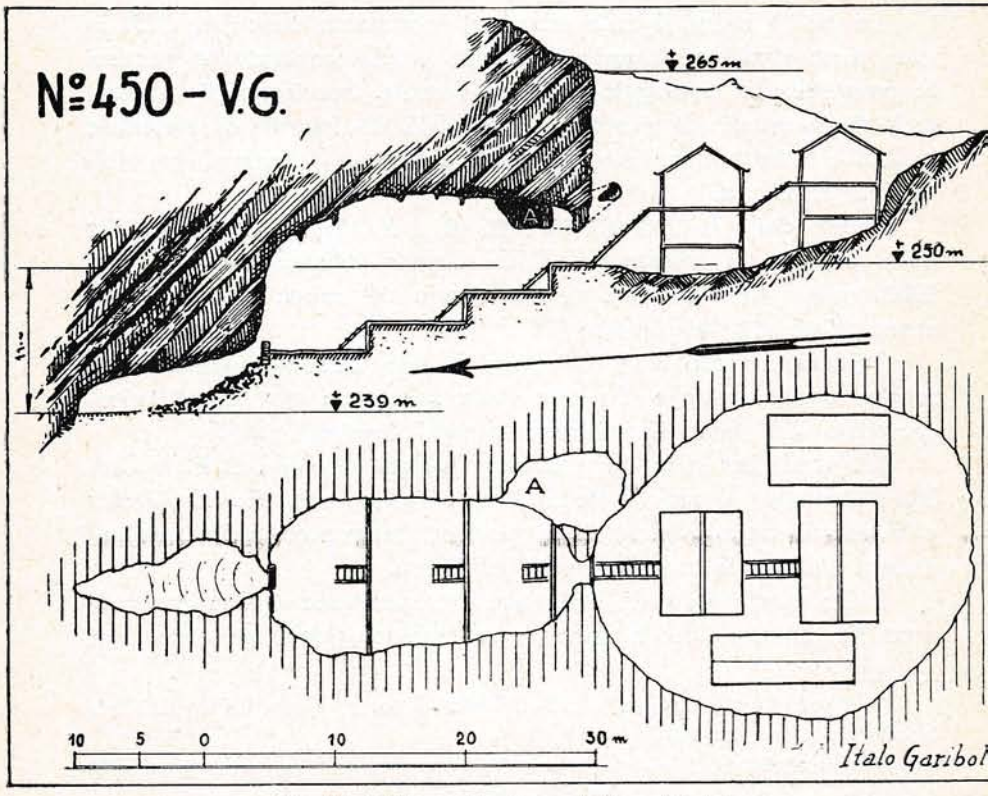
(2) GARIBOLDI I. — *Le Vie d'Italia*, Anno XXX, N. 12, Dicembre 1924 e Anno XXXI, N. 1, Gennaio 1925, Milano.

circa una quindicina non venne mai fatto cenno, ciò che intendiamo fare oggi in forma riassuntiva.

I rilievi di queste grotte vennero eseguiti da S. E. il Gen. Gariboldi, Alberti Bruno, Calligaris Francesco, Dreossi Edy, Grimani Renato e Radivo Giorgio e Romano.

N. 450 VG. — *Grotta sul Monte San Michele* — IGM Gradisca, F. XXV, IV SO. Situazione: m. 780 SE 12° S dal Monte S. Michele. Quota ingresso: m. 265; prof.: m. 26; lunghezza: m. 40. Letteratura: *Alpi Giulie,* XXII, 1920, N. 5-6, pag. 50; *Le Vie d'Italia,* Milano, 1925, N. 1; *Duemila Grotte,* Milano, 1926, a pag. 381. Data rilievo: 15-5-1924. Rilevatore: S. E. Gen. Gariboldi Italo.

Questa grotta si apre al fondo di un'ampia dolina circolare del diametro massimo di 30 metri e della profondità di 15. L'ingresso



N. 450 VG — Grotta sul San Michele.

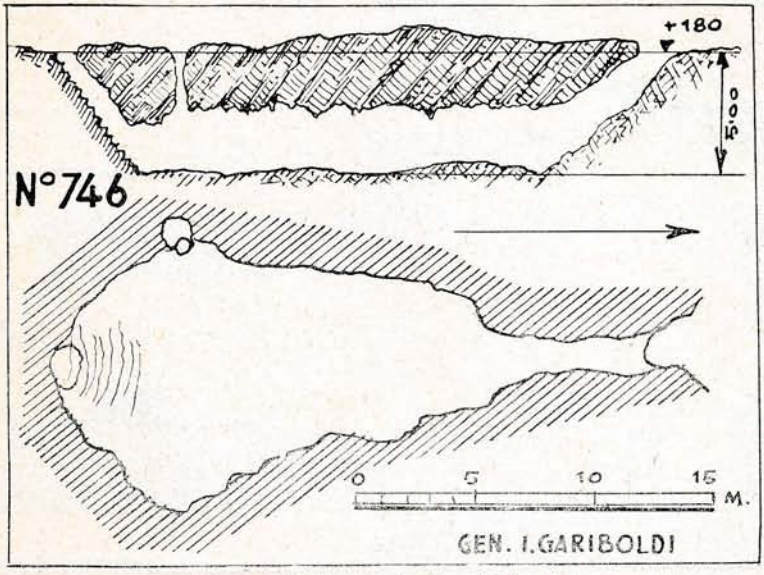
si trova ai piedi della parete settentrionale che scende verticalmente.

La cavità è costituita da due caverne. La prima è lunga 25 metri, larga e alta 10, nel mentre la seconda ha una estensione di 15 metri con una larghezza massima di 6. Durante la guerra venne utilizzata dall'Austria per dormitorio a 1200 uomini addattando la cavità con numerose gradinate e una serie di sostegni murari.

Conquistata dalle nostre truppe, divenne sede del Comando di artiglieria.

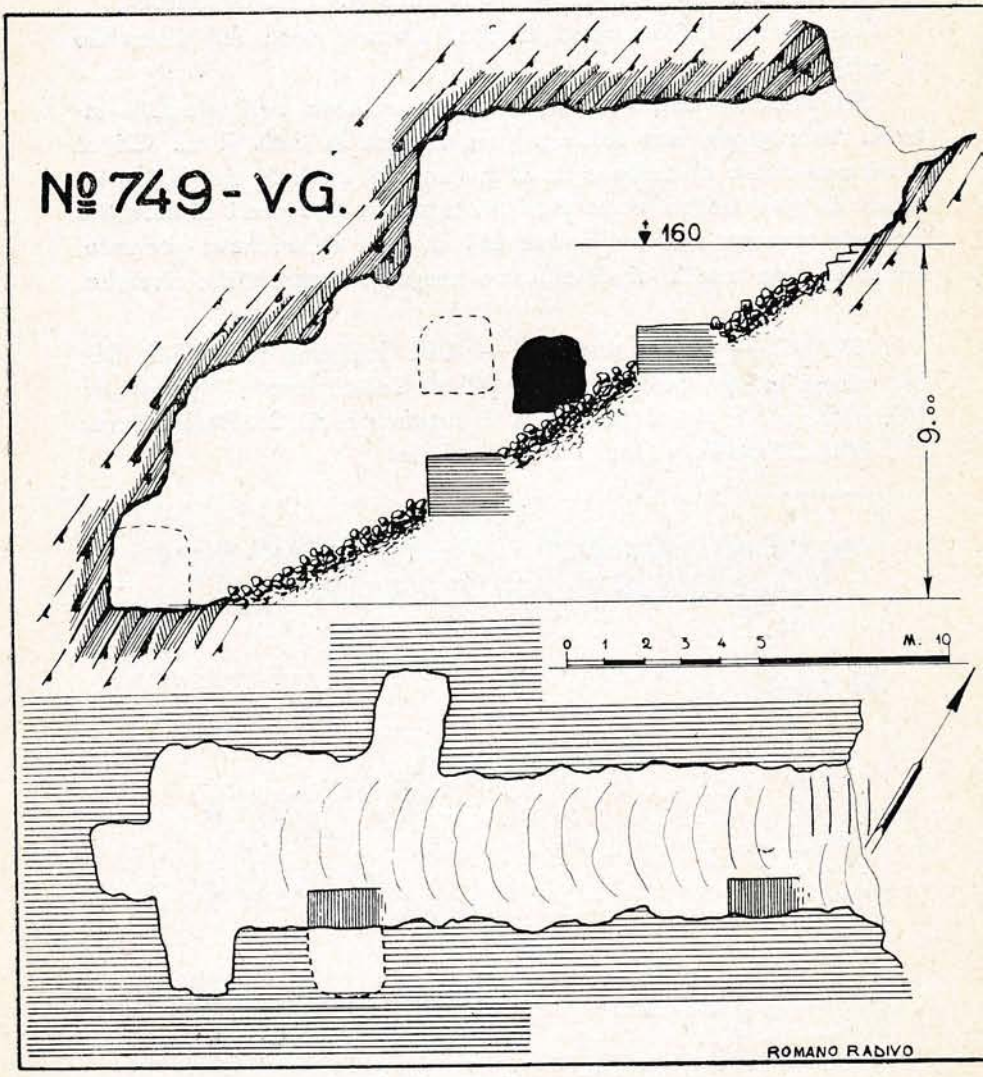
Nel 1895, dai soliti cercatori, venne escavata nell'estremità interna della grotta una fossa profonda circa m. 1.60. A m. 1.20 si trovò uno strato di carbone dello spessore di circa 30 cm. Un'esploratore di quel tempo, certo Furlani, rinvenne due pezzi di stoviglia lavorata a mano e alcuni frammenti di ossa di animali; pertanto, anche in tale cavità, si dovrebbero eseguire sistematiche ricerche.

N. 746 VG. — *Grotta di Cotici* — IGM Gradisca, F. XXV-IV SO. Situazione: m. 600 SSO da quota 193 di Cotici. Quota ingresso: m. 180; prof.: m. 5; primo pozzo: m. 5; lunghezza: m. 25. Data rilievo: 15-5-1924. Rilevatore: Gen. Gariboldi Italo.



N. 746 VG — Grotta di Cotici.

La cavità ha tre ingressi, due dei quali eseguiti nel periodo bellico, sia per facilitare l'accesso, sia per la areazione. E' profonda 5 metri ed ha una estensione di 25 metri. La caverna ha una larghezza massima di 11 metri. Al fondo il suolo è pressochè orizzontale.

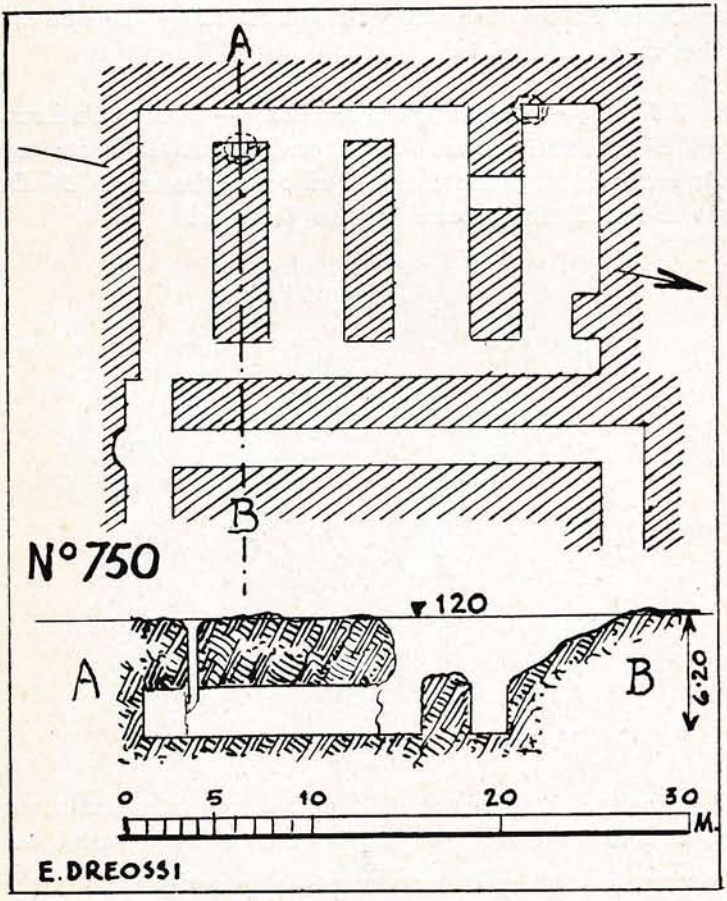


N. 749 VG — Antro di Collenero.

N. 749 VG. — *Antro di Collenero* — IGM. Gradisca, F. XXV-IV SO. Situazione: m. 250 N 12° E da Collenero (164). Quota ingresso: m. 160; prof.: m. 9; lunghezza: m. 20. Data rilievo: 13-3-1932. Rilevatore: Radivo Romano.

Ha una bocca quadrangolare di 4 metri, il suolo della caverna scende per circa 20 m. in direzione SO.

E' una cavità col suolo in forte discesa e venne sfruttata durante la guerra per ricovero di truppa. Ai fianchi delle pareti si aprono tre cavernette artificali, una a destra e due a sinistra e si aprono a circa 4 metri dal suolo e per raggiungerle ci doveva essere un ripiano in legno di cui esistono tuttora le tracce.



N. 750 VG — Grotta I di S. Martino.

Lungo la parete sinistra si trovano pure le rovine di alcuni pilastri in muratura che servirono di sostegno ai tavolati.

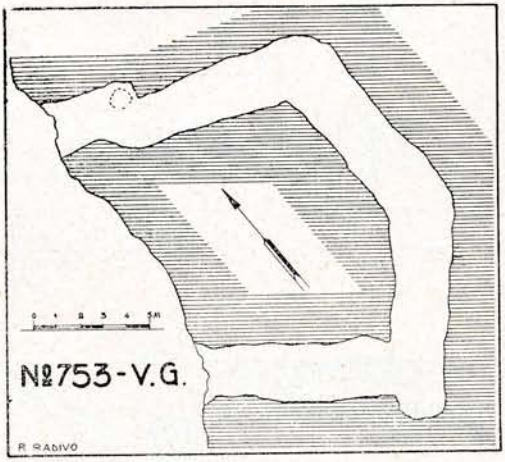
N. 750 VG. — *Grotta I di S. Martino* — IGM. Gradisca, F. XXV -IV SO. Situazione: m. 1100 ONO da Marcottini. Quota ingresso: m. 120; prof.: m. 6.20; lunghezza: m. 120. Data rilievo: 5-12-1926. Rilevatore: Dreossi Edy.

Anche questa è una cavità sfruttata durante la guerra e venne notevolmente originata dalle preesistenti fessurazioni.

Ha un principale corridoio che conduce ad un'ampia camera suddivisa da tre grossi tramezzi di roccia in posto.

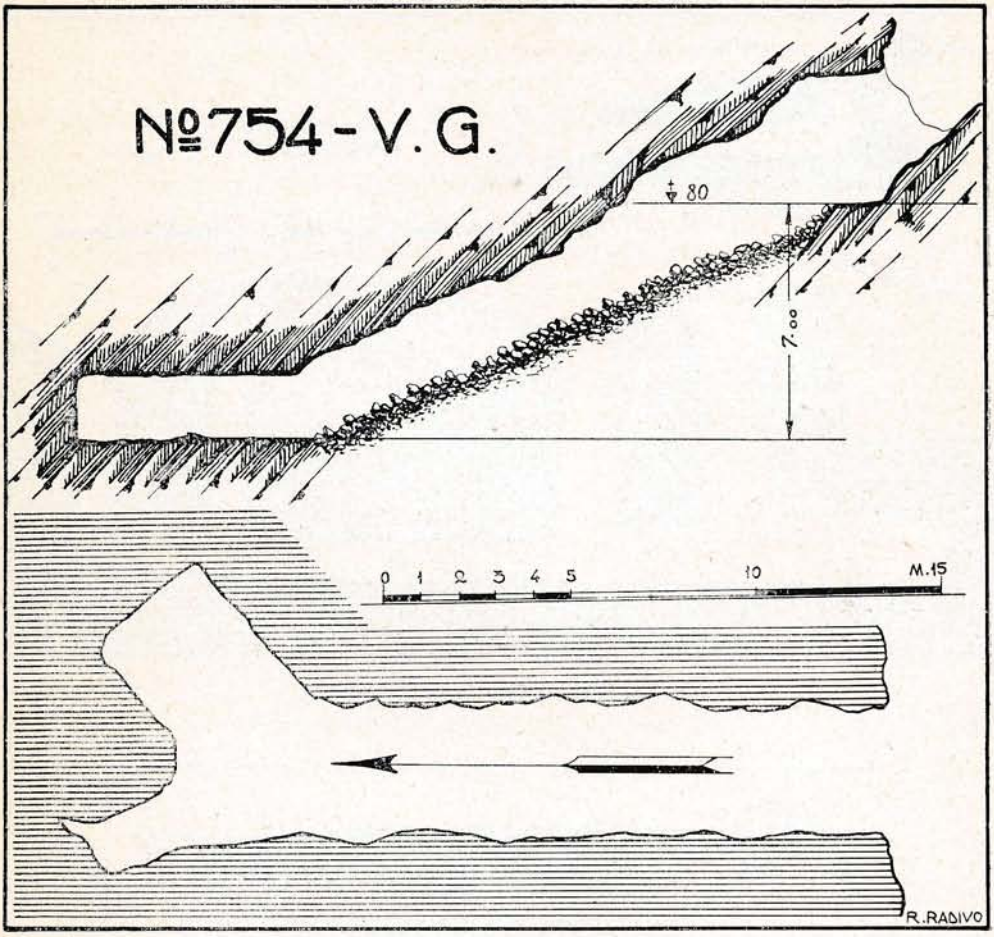
Dalle gallerie sotterranee salgono due camini per la ventilazione dell'ambiente. La cavità è profonda soli m. 6.20 ed ha uno sviluppo complessivo di 120 metri.

N. 753 VG. — *Grotta di Marcottini* — IGM. Gradisca, Tav. XXV-IV SO. Situazione: m. 500 SE da Marcottini. Quota ingresso: m. 109; prof.: m. 5; pozzo interno: m. 5; lunghezza: m. 36. Data di rilievo: 13-3-1932. Rilevatore: Radivo Romano.



N. 753 VG — Grotta di Marcottini.

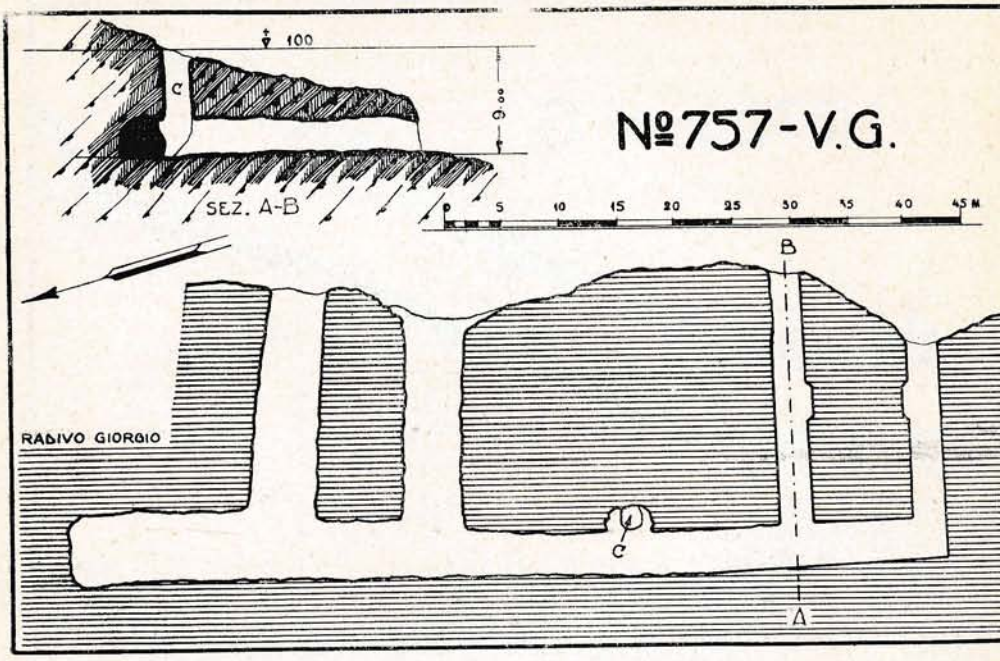
E' anche questa una grotta di guerra, con un pozzetto verticale interno di 5 metri. Ha due ingressi rivolti ad Ovest verso la vicina dolina. Si sviluppa a ferro di cavallo per una lunghezza di 26 metri e la cavità ha una larghezza media di m. 2.50, con un'altezza di m. 2.



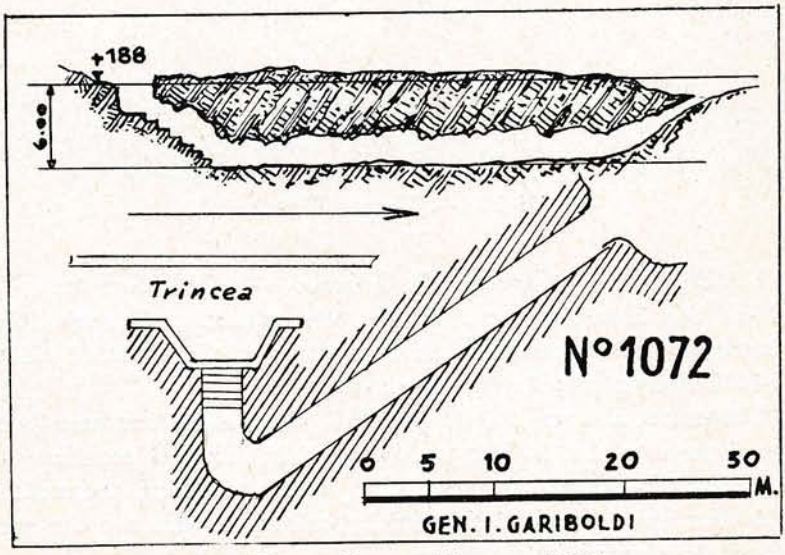
N. 754 VG — Caverna di Doberdò.

N. 754 VG. — *Caverna di Doberdò* — IGM. Gradisca, Tav. XXV-IV SO. Situazione: m. 1000 SE dalla chiesa di Doberdò. Quota ingresso: m. 80; prof.: m. 7; lunghezza: m. 28. Data di rilievo: 13-3-1932. Rilevatore: Radivo Romano.

L'ingresso si apre sul versante di una dolina con una bocca larga 3 metri e alta 2. Per accedervi si è obbligati scendere una china detritica lunga 20 metri, con direzione Nord, trovando al fondo due bracci escavati durante il periodo di guerra e che servivano quale ricovero alla truppa.



N. 757 VG — Grotta di Devetachi.

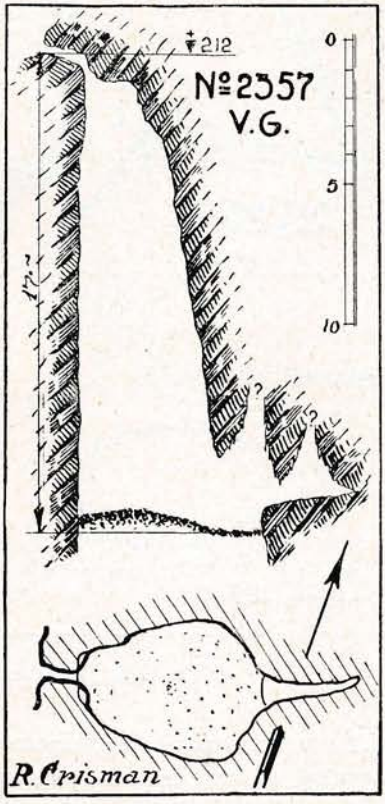


N. 1072 VG — Caverna Ricovero Militare.

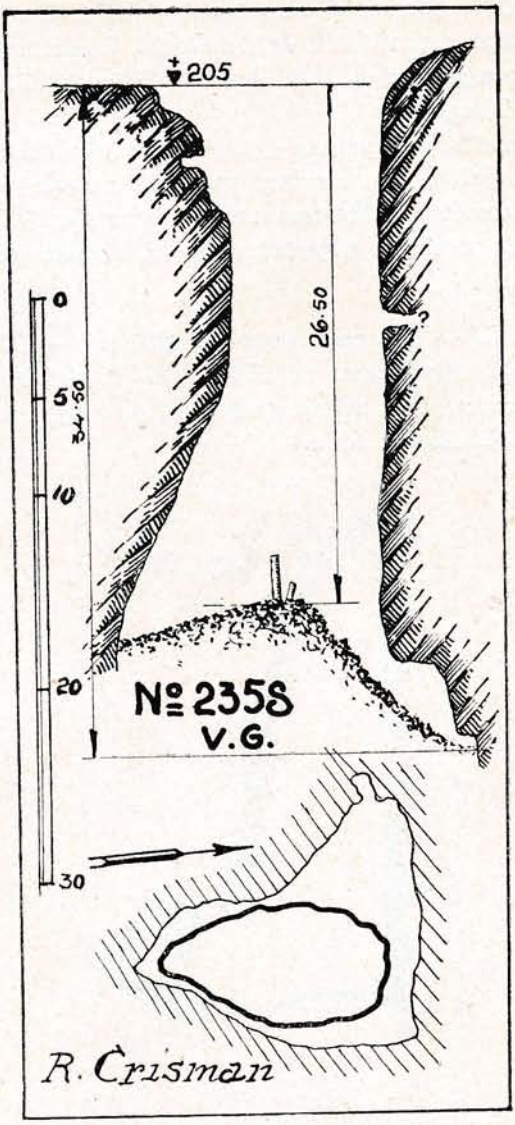
N. 757 VG. — *Grotta di Devetachi* — IGM. Gradisca, F. XXV-IV SO. Situazione: m. 200 NE da Devetachi. Quota ingresso: m. 100; prof.: m: 9; lunghezza: m. 150. Data di rilievo: 13-3-1932. Rilevatore: Radivo Giorgio.

Questa cavità ha quattro ingressi che dipartono, allo stesso piano, da una dolina, con corridoi paralleli unendosi poi in un unico corridoio trasversale. Ha uno sviluppo complessivo di 150 metri, nel centro del corridoio sopraccennato si innalza un camino per la ventilazione.

N. 1072 VG. — *Caverna Ricovero Militare* — IGM. Gradisca, F. XXV-IV SO. Situazione: m. 350 O 16° N dal Monte Olmeto. Quota ingresso: m. 188; primo pozzo: m. 6; lunghezza: m. 45. Rilevatore: Gen. Gariboldi Italo.



N. 2357 VG — Pozzo Boscomalo.

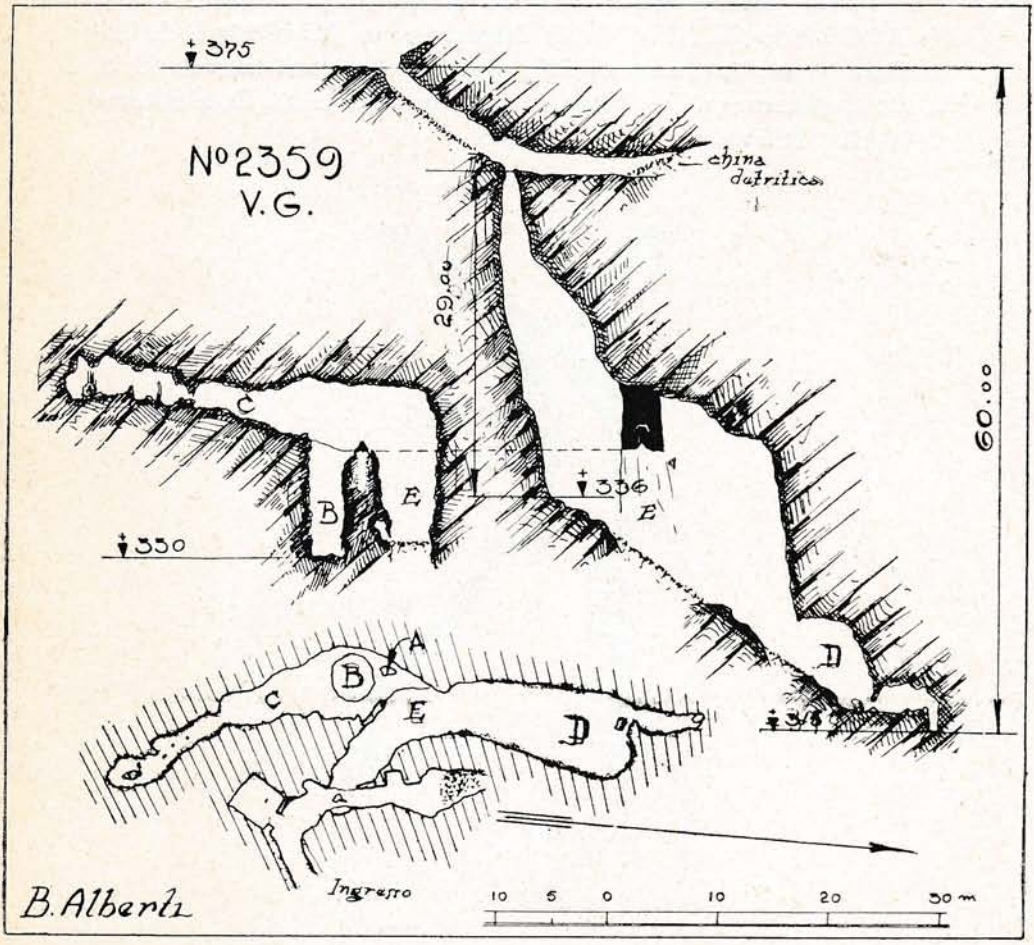


N. 2358 VG — Pozzo delle bombarde.

Pure questa grotta venne sfruttata durante la grande guerra. Ha due ingressi e partiva da una trincea piegando poi a 45° verso la vicina dolina. Ha uno sviluppo di 45 metri ed è profonda 6.

N. 2357 VG. — *Pozzo di Boscomalo* — IGM. Merna, F. XXV - IV SE. Situazione: m. 550 Ovest da Boscomalo. Quota ingresso: m. 212; prof.: m. 17; primo pozzo: m. 17; lunghezza: m. 10; temp. est.: 17° C., int.: 13° C. Data rilievo: 12-12-1926. Rilevatore: Grimani Renato.

L'accesso è costituito da un angusto e breve corridoio, dopo il quale discende un pozzo verticale di 17 metri, largo alla sommità 2 metri e al fondo 7. Verso Est si interna un cunicolo con la volta forata da due alti camini.

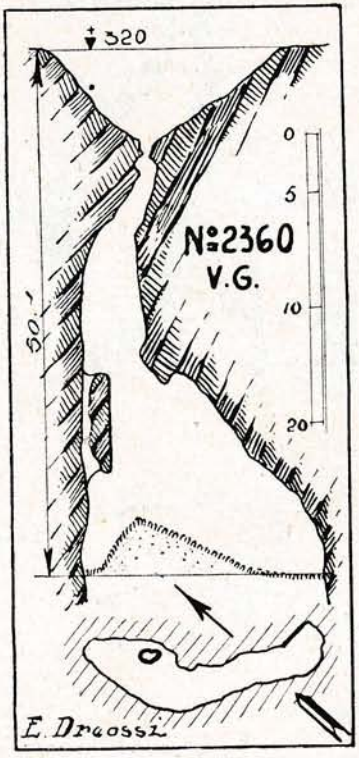


N. 2359 VG — Grotta Trampus.

N. 2358 VG. — *Pozzo delle Bombarde.* Nome indig.: *Marceva jama* — IGM. Merna, F. XXV-IV SE. Situazione: m. 500 S 5° E da Boscomalo. Quota ingresso: m. 205; prof.: m. 34.50; primo pozzo: m. 26.50; lunghezza: m. 18; temp. est. 15°, int. 10°. Data rilievo: 12-12-1926. Rilevatore: Grimani Renato.

E' un pozzo verticale profondo complessivamente m. 34.50. Ha una bocca elittica del diametro massimo di 13 metri. Il fondo è ostruito da materiale detritico fra il quale si trovano residui di guerra e parecchie bombarde.

N. 2359 VG. — *Grotta Trampus.* Nome indig.: *Temeniza Colna* — IGM. Merna, F. XXV-IV SE. Situazione: m. 825 N 28° E da Temenizza. Quota ingresso: m. 375; prof.: m. 60; pozzi interni: 29, 2, 9, 11; lunghezza: m. 100; temp. est.: 6°, int.: 12° e 10°. Data rilievo: 19-10-1926. Rilevatore: Alberti Bruno.

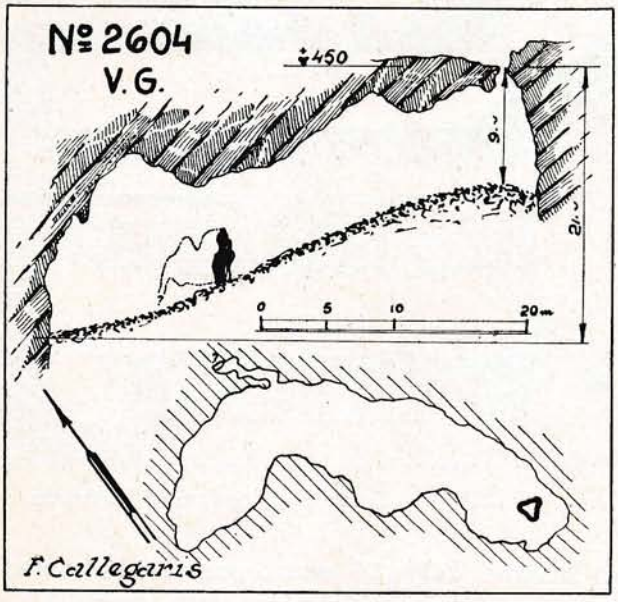


N. 2360 VG — Pozzo di Temenizza.

Ha un ingresso di m. 2 dal quale scende un ripido cunicolo per 13 metri di lunghezza. Alla sua base, verso Nord, il detto cunicolo prosegue per ulteriori 10 metri, orizzontalmente, ostruito al suo termine da una china detritica, e, verso la parete Est si apre un piccolo foro da cui discende un pozzo verticale profondo 29 metri, susseguito da una china della lunghezza di 35 metri (punto D). Questo braccio termina con due cavernette e un pozzetto di 2 metri sulla parete occidentale. A ridosso della volta si apre un'ampia finestra (E) da cui si sviluppa un corridoio lungo 32 metri, con ai fianchi due pozzi di 11, rispettivamente di 9 metri.

N. 2360 VG. — *Pozzo di Temenizza.* Località: Temenizza — IGM. Merna, F. XXV-IV SE. Situazione: m. 1300 S 7° E da Temenizza. Quota ingresso: m. 320; prof.: m. 50; primo pozzo: m. 36; lunghezza: m. 24. Data rilievo: 19-12-1926. Rilevatore: Dreossi Edy.

Dal fondo di una dolina imbutiforme, larga m. 20 e profonda 10, si apre un piccolo foro da cui discende un pozzo verticale della profondità di 36 metri e che sbocca in una caverna lunga 24. Tale grotta si aperse, casualmente nel 1925.

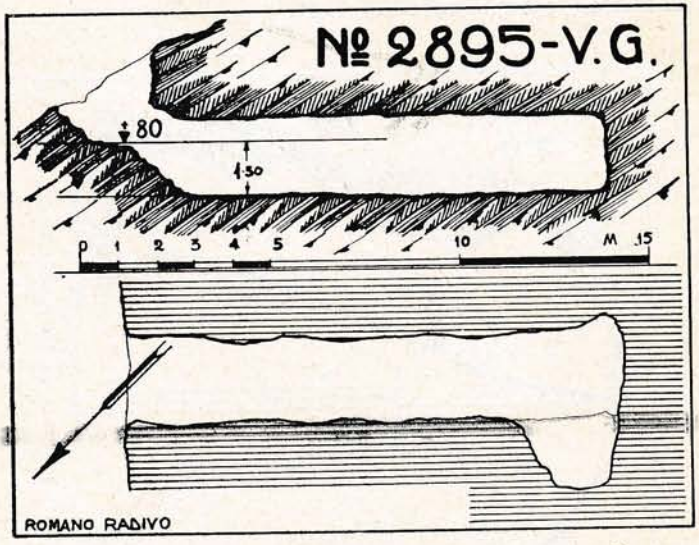


N. 2604 VG — Grotta Porte di Ferro.

N. 2604 VG. — *Pozzo Porte di Ferro.* Nome indig.: *Hrieban* — IG.M. Montespino, F. XXV-I SO. Situazione: m. 750 NO 15° O dal M. S. Caterina. Quota ingresso: m. 450; prof.: m. 21; primo pozzo: m. 9; lunghezza: m. 36; temp. est.: 15° int.: 13°. Data di rilievo: 16-9-1928. Rilevatore: Calligaris Francesco.

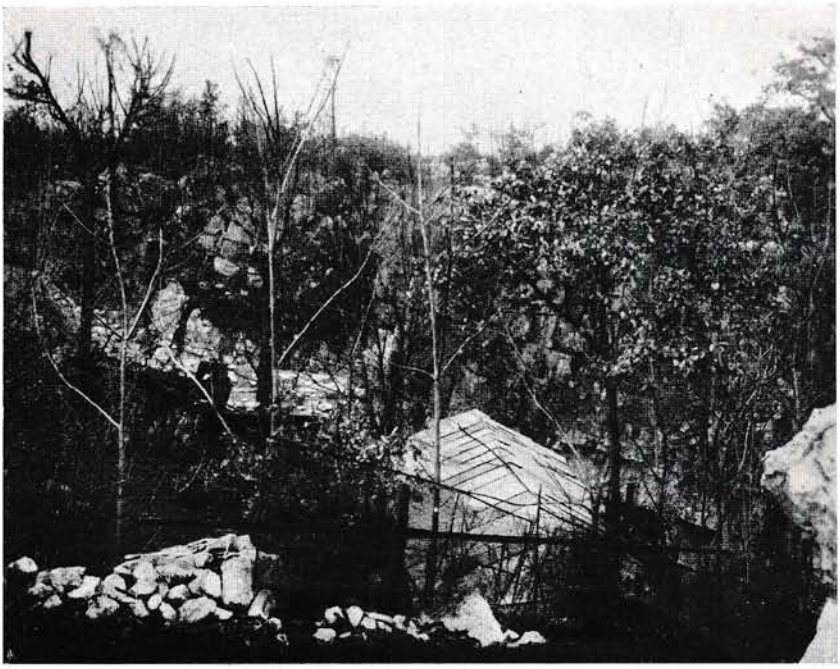
Si apre al fianco occidentale della strada che da Lippa va alle Porte di Ferro di fronte al sentiero che porta alla località S. Caterina. L'ingresso è costituito da un foro di appena un metro, da cui discende un pozzo verticale di 9 metri. Una ripida china, dell'estensione di 36 metri, copre l'intero fondo della caverna. Sul fianco settentrionale si apre una angusta cavernetta.

N. 2895 VG. — *Caverna di guerra di Doberdò* — IGM. Gradisca, F. XXV-IV SO. Situazione: m. 900 S 3° E da Doberdò. Quota ingresso: m. 80; prof.: m. 1.50; lunghezza: m. 16. Data rilievo: 13-3-1932. Rilevatore: Radivo Romano.

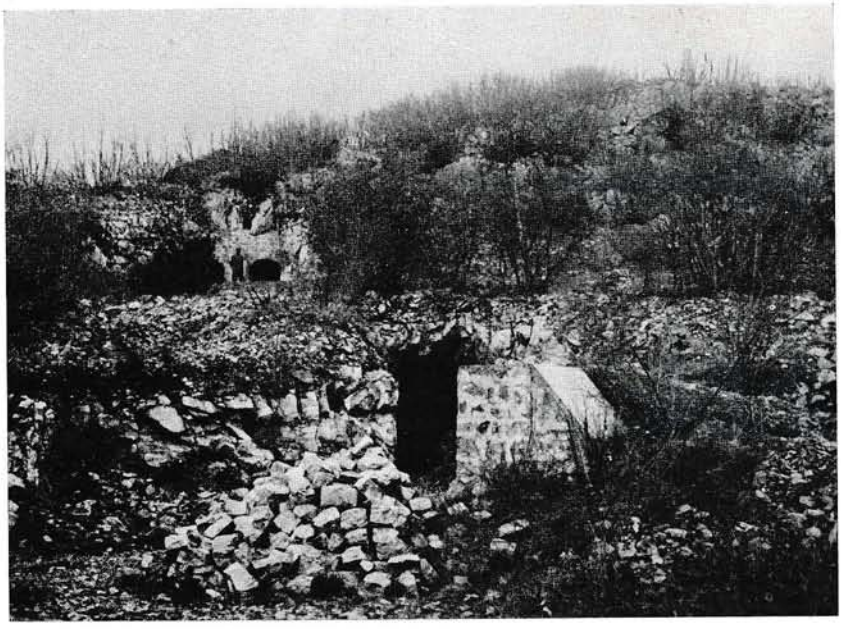


N. 2895 VG — Caverna di guerra di Doberdò.

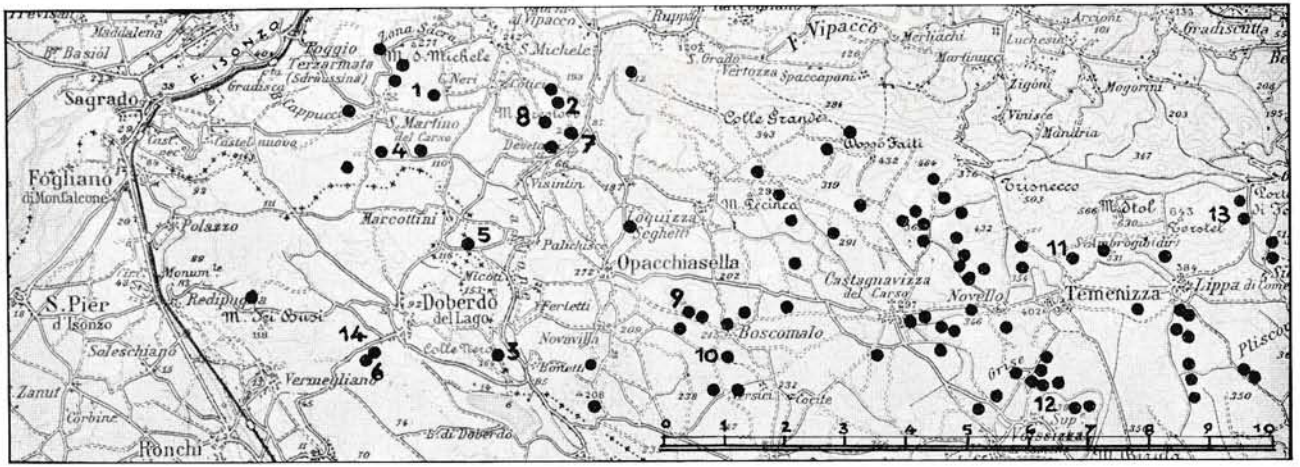
E' una caverna lunga 16 metri, perfettamente orizzontale, in gran parte escavata durante il periodo della guerra. Ha una bocca larga 3 metri.



N. 450 VG. — Grotta del Monte S. Michele detta anche dell'Orco.



N. 1072 VG. — Caverna Ricovero Militare.



Cartina topografica delle grotte nella zona di Oppacchiasella.

Cavità descritte:

1 = N. 450	2 = N. 746	3 = N. 749	4 = N. 750
5 = N. 753	6 = N. 754	7 = N. 757	8 = N. 1072
9 = N. 2357	10 = N. 2358	11 = N. 2359	12 = N. 2360
13 = N. 2604	14 = N. 2895		